



CEMEC

EUROPEAN CENTRE
FOR DISASTER MEDICINE



San Marino 7 Dicembre 2020

**Al Ministro della Salute
On. Roberto SPERANZA**

Oggetto: Le attività di Sanità Pubblica veterinaria nelle emergenze

Il CEMEC (Centro Europeo per la Medicina delle Emergenze e Catastrofi), di cui sono Presidente, Ente Istituzionale della Repubblica di San Marino (fondato nell'ottobre del 1987) e dipendente direttamente dal Consiglio d'Europa, opera da 32 anni nel settore di studio, ricerca e formazione di eventi disastrosi che coinvolgono l'uomo e l'ambiente (<http://www.cemec-sanmarino.eu/>); ad oggi è l'unico Ente di Formazione sanitaria esistente all'interno dell'Accordo sui Rischi Maggiori del Consiglio d'Europa cui aderiscono, oltre i paesi europei, anche molti Paesi dell'ex Unione Sovietica (Russia, Moldavia, Armenia, Georgia, Ucraina) e molti paesi del Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia), in totale 27 nazioni (<https://www.coe.int/en/web/europarisks>). Il CEMEC fin dalla sua istituzione ha rivolto particolare interesse al settore delle attività veterinarie nelle emergenze, alla sicurezza alimentare in corso di calamità con attività formative e addestrative.

In questo ambito, saremmo lieti di proporre l'originale esperienza dei servizi veterinari italiani in risposta a disastri.

L'intervento della Sanità Pubblica Veterinaria in Italia in situazioni di emergenza ha una lunga e consolidata storia. A partire dal 1980, dopo il terremoto che colpì la Campania e la Basilicata, i servizi veterinari hanno sviluppato specifiche capacità ed esperienze di risposta, ma anche di "preparedness" a fronte di rischi naturali e antropici: basti citare le emergenze sismiche di Umbria e Marche (1997), del Molise (2002), L'Aquila (2009), Nord Italia (2012), e dell'Italia Centrale (2016/2017), le alluvioni di Sarno, Quindici e Bracigliano (1998), le esondazione dei fiumi Sele e Tanagro, la pianificazione Vesuvio e Campi Flegrei, le attività all'estero durante l'Emergenza Kosovo (1999).

I riferimenti normativi sul coinvolgimento della Veterinaria nelle emergenze risalgono a due fondamentali documenti. Il Ministero della sanità emanò una circolare in riferimento all'organizzazione dei servizi veterinari nelle emergenze non epidemiche (18 marzo 1992), che definiva gli obiettivi e le attività del servizio veterinario territoriale per la preparazione e la risposta a disastri di origine naturale o antropica. Successivamente furono prodotte le linee guida per le attività di Sanità pubblica veterinaria nelle emergenze non epidemiche, emanate nel 1998 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con il Ministero della salute.

Nel 2001 sono stati emanati, con decreto del Ministro dell'Interno (all'epoca delegato per la Protezione civile), i criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi e, in un'ottica di "One Health", le attività della veterinaria furono inserite nel Dipartimento di Prevenzione.

L'inserimento delle attività di "preparedness" contro calamità naturali ed antropiche dei servizi di sanità pubblica (inclusi i servizi veterinari) all'interno dei livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) e del piano nazionale della prevenzione (PNP) pone l'Italia all'avanguardia nel mondo.

*Segreteria Generale: c/o Ospedale di San Marino Via Scialoja 1 – 47893 Cailungo – Rep. San Marino
Tel.: 0549/994535-994600 – Fax: 0549/903706 – (+) 378 from other Countries
E-mail: cemec@iss.sm – Web Site: www.cemec-sanmarino.eu*



CEMEC

EUROPEAN CENTRE
FOR DISASTER MEDICINE



Il FVO (*Food Veterinary Office*) della Commissione europea ha valutato il sistema italiano sulle emergenze veterinarie svolgendo una visita conoscitiva di studio in Italia (*Fact Finding Mission*), dal 18 al 21 giugno 2018 finalizzata ad acquisire informazioni sul grado di preparazione dei servizi veterinari italiani ad affrontare le emergenze. Il materiale raccolto ha partecipato alla produzione di un report per tutti gli Stati Membri dell'UE, dove l'Italia veniva rappresentata come un modello.

Nello stesso anno il Legislatore italiano, tenuto conto del lavoro svolto dai veterinari nelle emergenze e della forte richiesta dei cittadini di garantire il soccorso agli animali e tutelare il loro benessere, nel Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 ("Codice della protezione civile") in attuazione della Legge delega n. 30 del 16 marzo 2017, ha inserito un esplicito riferimento all'assistenza e al soccorso agli animali nell'ambito del mandato del servizio nazionale della protezione civile (Articolo 1, comma 1). Non esiste in Europa nessun Paese che ha dato una così rilevante attenzione al tema del soccorso degli animali nelle emergenze.

Alla luce di tutto questo, vogliamo comunicare la nostra piena disponibilità ad iniziative con i Paesi membri del Consiglio d'Europa per valorizzare la competenza ed esperienza italiana in questo settore, attraverso l'eventuale attivazione di gruppi di lavoro e l'organizzazione di uno o più eventi in Italia.

Con l'occasione porgo i miei più cordiali saluti.

Il Presidente
Prof. Enrico Bernini Carri

